Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Filosofia e scienze dell'Educazione
Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione
Percorso di Educatore dei Servizi Educativi per la prima Infanzia

"Vi è relazione tra età di inserimento al nido e comportamento sociale del bambino?"

Corso di Pedagogia Sperimentale

Docente: Roberto Trinchero

Martina Romano (960024)
Martina Bucci (905448)
Chiara Napolitano (757613)
Alice Fresia (890150)

A.A. 2023/2024

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. PROBLEMA, TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA
   2.1. Problema della ricerca
   2.2. Tema della ricerca
   2.3. Obiettivo della ricerca

3. QUADRO TEORICO
   3.1. Quadro teorico
   3.2. Sitografia
   3.3. Mappa concettuale

4. IPOTESI E STRATEGIE DI RICERCA
   4.1. Ipotesi di ricerca
   4.2. Strategie di ricerca

5. FATTORI
   5.1. Fattore dipendente e fattore indipendente

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI
   6.1. Variabili di sfondo

7. CAMPIONE
   7.1. Popolazione di riferimento
   7.2. Numerosità del campione
   7.3. Tecnica di campionamento

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI
   8.1. Questionario

9. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI
   9.1. Matrice dei dati

10. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI
    10.1. Analisi monovariata
    10.2. Analisi bivariata

11. CONCLUSIONI

1. INTRODUZIONE

La nostra ricerca si propone di verificare la possibile relazione che intercorre tra l'età di inserimento al nido e il comportamento sociale del bambino.
Abbiamo scelto di analizzare questo tema poiché ci siamo accorte, avendo lavorato in alcune strutture a contatto con i bambini, che si possono osservare comportamenti sociali differenti in base alle loro età. Troviamo interessante poter analizzare questo aspetto per comprendere se vi è relazione tra i due fattori.

2. PROBLEMA, TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA

2.1 Problema della ricerca

Vi è relazione tra età di inserimento al nido e comportamento sociale del bambino?

2.2 Tema della ricerca

Vi è relazione tra età di inserimento al nido e comportamento sociale del bambino.

2.3 Obiettivo della ricerca

Stabilire se vi è relazione tra età di inserimento al nido e comportamento sociale del bambino.

3. QUADRO TEORICO

3.1 Quadro teorico descrittivo

L'introduzione di un bambino al nido segna l'inizio di un'esperienza al di fuori del nucleo familiare, in un nuovo ambiente e in compagnia di altri bambini (gruppo dei coetanei) sotto la guida di educatori che svolgono un ruolo professionale e seguono un progetto pedagogico. L'argomento dell'inserimento è stato oggetto di ricerca in Italia sin dagli inizi delle esperienze connesse alla legge istitutiva del 1971 per i nidi, poiché rappresenta uno dei principali aspetti pedagogici della struttura, richiedendo una riflessione sulle relazioni, le connessioni e la creazione di contesti e proposte educative.

Il nido come luogo di socializzazione:

Il nido come ambiente di socializzazione è un punto d'incontro, relazione, costruzione e scoperta di sé, dove è essenziale che il bambino si senta a suo agio. Secondo Hall, lo spazio diventa un mezzo di comunicazione non verbale, trascendendo le parole e i gesti. Questo spazio si trasforma in contesto, quindi non è più solo una dimensione fisica, ma consente incontri di "*un tutto inscindibile di oggetti, odori, suoni, colori e persone che lo abitano e si relazionano con esso in uno sfondo che tutto contiene*" (cit. Borghi, ''Nido d'infanzia. Buone prassi per promuovere il benessere e la qualità della vita dei bambini'', p.117). È un luogo non-luogo finché le persone non lo abitano.

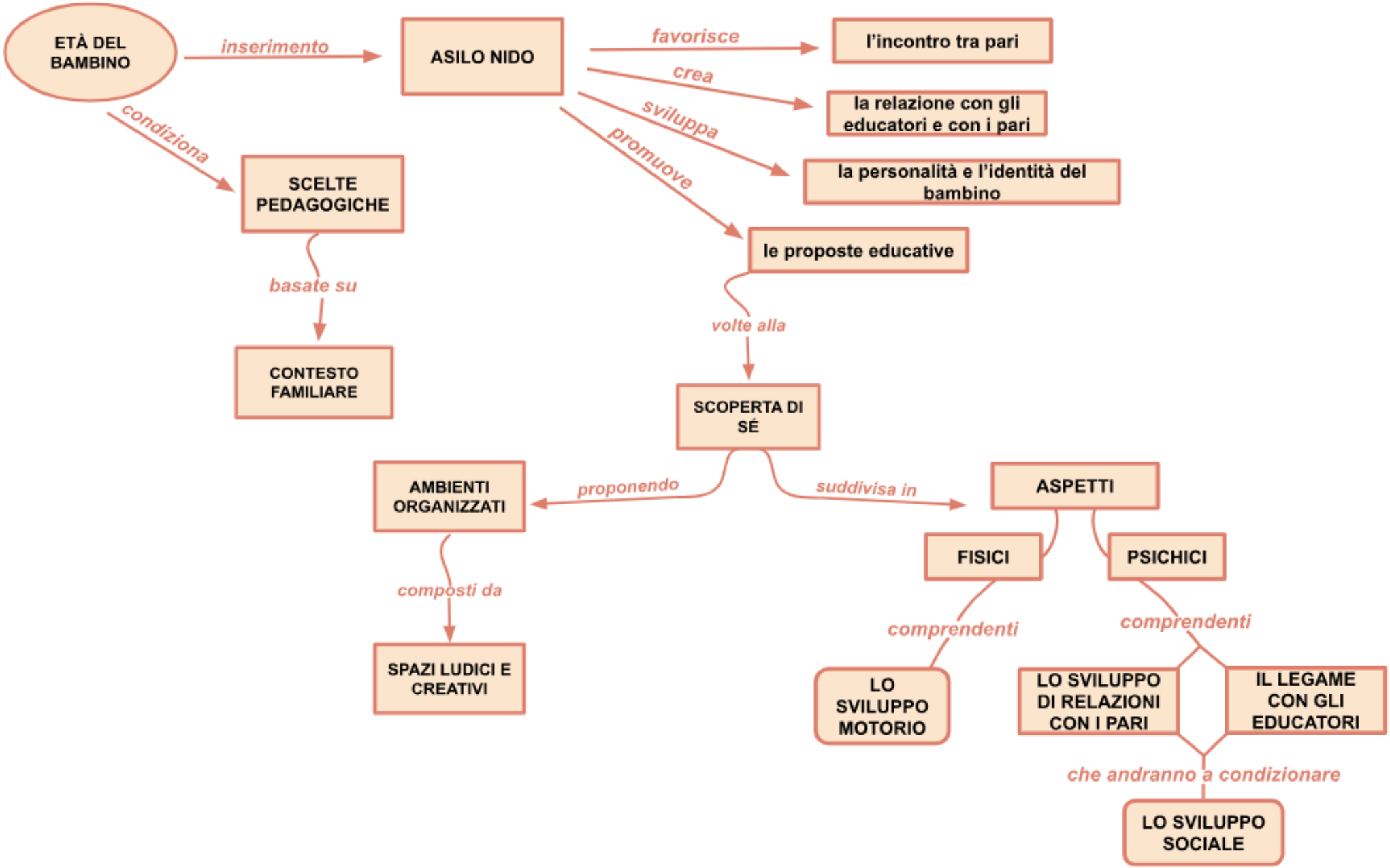
La relazione tra coetanei:
La relazione tra bambini della stessa età è cruciale e rappresenta una seconda importante fonte di socializzazione. Durante l'interazione con i coetanei, il bambino può sviluppare relazioni sia positive che negative. Ad esempio, potrebbero sorgere sensi di competizione, ma questo confronto avviene su un piano paritario, poiché i bambini confrontano le proprie abilità e capacità. Allo stesso tempo, potrebbe manifestarsi un senso di solitudine, che può essere desiderato, cercato o semplicemente vissuto come un momento di tranquillità da parte di bambini che non hanno problemi nel socializzare, ma che necessitano di un momento per sé stessi. Nonostante la giovane età, i bambini possono sviluppare vere e proprie amicizie, basate sulla somiglianza e sull'attrazione verso gli stessi interessi. Attraverso un'attenta analisi di articoli pertinenti, è stata creata una mappa concettuale per sintetizzare i concetti chiave dell'argomento.

3.2 BIBLIOGRAFIA-SITOGRAFIA

- Borghi, ‘’Nido d’infanzia. Buone prassi per promuovere il benessere e la qualità della vita dei bambini’’, Erickson, 2015.
- Roberto Trinchero, “Manuale di ricerca educativa” Franco Angeli, Ottobre 2015
- Emilia Restiglian, “Progettare al nido, teorie e pratiche educative” Carocci Faber, 2012
- Angelica Arace, “Quando i bambini iniziano a…psicologia dell’infanzia e primi passi nello sviluppo del Sé”, Mondadori Università, 2018
- https://www.jstor.org/stable/23003491?casa_token=oDDPdrYNxEYAAAAA%3AAY4-nx6_i4sS0SqDTVqmeGHmIScX30fhjou1oemZ8fJ61XT3Vuwf_72uVNqRMRy-e2En9lp1DH0t5GildFe77_fAbaZtiXujDQ2Tw42EKQD3MSRK0t3h&seq

3.3 MAPPA CONCETTUALE

vi è relazione tra l'età di inserimento al nido e il comportamento sociale del bambino?



4. IPOTESI

4.1 Ipotesi di ricerca

Vi è relazione tra età di inserimento al nido e comportamento sociale del bambino.

4.2 Strategie di ricerca

Poiché l'obiettivo è quello di cercare una possibile relazione tra due fattori, abbiamo utilizzato il metodo di *ricerca standard*, che intende spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori, permettendoci di descrivere *quantitativamente* una data realtà educativa.

Per verificare l'ipotesi abbiamo costruito un *questionario online*, al fine di esaminare i risultati ottenuti tramite l'analisi *monovariata* e *bivariata* delle variabili. Questo strumento di raccolta dati ci permetterà di rilevare i dati necessari per condurre la ricerca in una fascia temporale relativamente breve.

5. FATTORI

5.1 Fattore indipendente e dipendente

Dopo aver chiarito l'obiettivo della nostra ricerca ed il problema conoscitivo, abbiamo elaborato l'ipotesi di lavoro e costruito grazie ad essa il quadro dei fattori.
Con il termine *fattore* facciamo riferimento alle caratteristiche dei soggetti e degli oggetti sui quali la nostra ricerca si focalizza.
Una volta definiti questi fattori, si deve procedere con la definizione operativa.
Questo processo implica la specificazione delle operazioni necessarie per tradurre il concetto astratto in elementi empiricamente osservabili, che fungono da indicatori di tale concetto.
Senza una definizione operativa chiara, sarebbe impossibile condurre una ricerca empirica sui fattori identificati nell'ipotesi e, di conseguenza, verificare empiricamente l'ipotesi stessa.
La definizione operativa consiste in un insieme di regole e procedure che consentono di tradurre un fattore astratto in comportamenti osservabili. Durante questa fase di ricerca, i concetti presenti nell'ipotesi diventano i fattori da definire empiricamente. È fondamentale che gli indicatori, che sono le proprietà empiricamente osservabili degli oggetti, riflettano pienamente il significato del concetto astratto delineato dai fattori.
Successivamente, si procede formulando delle domande specifiche, chiamate item di rilevazione, al fine di discriminare tra i soggetti che manifestano i costrutti e quelli che non lo fanno. Una volta individuati tali soggetti, è importante identificare le variabili, che sono le possibili risposte a una domanda. Alcune di queste variabili possono essere di sfondo, cioè non incluse nella definizione operativa ma necessarie per caratterizzare il campione oggetto di studio.
In conclusione, attraverso questo processo, si ottiene una definizione operativa completa, che fornisce le regole per tradurre i fattori in indicatori, item di rilevazione e variabili.

Fattore indipendente: Età di inserimento al nido
Fattore dipendente: Comportamento sociale del bambino

5.3 Variabili di sfondo

Genere, età.

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabile
fattore indipendente: età di inserimento al nido	IFI1: Numero di giorni di frequenza	Quanti giorni a settimana frequenta il nido?	● Meno di 3 giorno ● Tutta la settimana
	IFI2: Orario giornaliero	Frequenta giornaliero, full-time o part-time?	● Full-time ● Part-time
	IFD1: Comportamento osservato dopo l'inserimento al nido	Ci sono stati progressi dal punto di vista della socializzazione da quando il bambino/a frequenta il nido?	● Si ● No ● In parte

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabile
fattore dipendente: comportamento sociale del bambino	IFD2: Comportamento al momento dell'ingresso al nido	Il bambin* mostra entusiasmo nell'entrata al nido?	● No, mai oppone resistenza (es. piange) ● Non sempre ● Spesso ● Si, è sempre visibilmente sereno (es. sorride)
	IFD3: Interazioni affettive con i pari	Il bambin* ricerca la vicinanza dei suoi coetanei?	● No ● Non sempre ● Spesso ● Si

	IFD4: Coinvolgimento durante il gioco con il gruppo dei pari	Il bambin* preferisce giocare da solo o in gruppo?	● Da solo ● In gruppo ● Dipende
	IFD5:Interazione durante le attività con i pari	Il bambin* partecipa alle attività di gruppo con i pari?	● No ● Non sempre ● Spesso ● Si
	IFD6: Consapevolezza dei tempi e degli spazi al di fuori di sé	Quando il bambin* partecipa alle attività riesce a rispettare gli altri e le regole di condivisione?	● No ● Non sempre ● Spesso ● Si
variabili di sfondo	età	età del bambino al momento dell'inserimento:	● da 0 a 2 anni ● da 2 a 4 anni ● da 4 a 6 anni
	genere	genere	● femmina ● maschio ● preferisco non rispondere

7. CAMPIONE

7.1 Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita dai genitori di bambini in età prescolare (0-3 anni).

7.2 Numerosità del campione

Il campione è composto da 32 soggetti.

7.3 Tecnica di campionamento

Il campionamento che abbiamo utilizzato è di tipo non probabilistico accidentale.

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

I dati raccolti sono stati rilevati tramite un questionario auto compilato ad alto grado di strutturazione (a scelta multipla) creato attraverso l'apposito sito QGen ed è stato somministrato ai genitori per via telematica, attraverso l'applicazione WhatsApp, nel rispetto della privacy; con lo scopo di ricavarne dei dati quantitativi.

8.1 Questionario

Il questionario è stato somministrato a un gruppo di genitori di bambini frequentanti i nidi nei quali abbiamo svolto tirocinio.

1) Quanti giorni a settimana frequenta il nido?

A) meno di tre giorni
B) tutta la settimana
C) altro

2) Frequenta giornaliero, full time o part time?

A) full time
B) part time
C) altro

3) Ci sono stati progressi dal punto di vista della socializzazione da quando il/la bambino/a frequenta il nido?

A) Si
B) no
C) in parte

4) Il/la bambino/a mostra entusiasmo nell'entrata al nido?

A) no, non oppone mai resistenza (es. piange)
B) non sempre
C) Spesso
D) si, è sempre visibilmente sereno (es. sorride)

5) Il/la bambino/a ricerca la vicinanza dei suoi coetanei?

A) no
B) non sempre
C) spesso
D) si

6) Il/la bambino/a preferisce giocare da solo o in gruppo?

A) da solo
B) in gruppo
C) non sempre

7) Il/ la bambino/a partecipa alle attività di gruppo dei pari?

A) no
B) non sempre
C) spesso
D) si

8) Quando il bambino partecipa alle attività riesce a rispettare gli altri e le regole di condivisione?

A) no
B) non sempre
C) spesso
D) si

9) Mesi del/della bambino/a al momento dell'inserimento:

A) da 0 a 12
B) da 12 a 24
C) da 24 a 36

10) Genere del/della bambino/a:

A) maschio
B) femmina
C) preferisco non rispondere

9. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

Abbiamo somministrato il questionario per via telematica. I dati sono stati ottenuti in maniera anonima e abbiamo cercato di utilizzare un campione di un numero di persone sufficiente ai fini della nostra ricerca.
Sono stati contattati principalmente genitori a noi conosciuti grazie al settore lavorativo in cui ci troviamo, chiedendogli di poter a loro volta rivolgere il questionario ad altrettanti soggetti le cui caratteristiche rientrassero nel nostro campione di riferimento.

9.1 Matrice dei dati

Vedi file Excel allegato “matrice dati”.

10. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Per l’analisi dei dati abbiamo proceduto attraverso l’analisi monovariata e bivariata dei risultati raccolti, utilizzando il programma di analisi quantitativa dei dati “JsStat”, fornitoci dal Professor Roberto Trinchero.

10.1 ANALISI MONOVARIATA

Illustriamo l’analisi monovariata dei dati raccolti, per descrivere la realtà educativa da noi presa in esame e analizzata attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione; vagliando ogni singola variabile.
In questo modo, avvalendosi dell’ausilio del pacchetto statistico “JsStat”, abbiamo ottenuto:

- *Distribuzione di frequenza, semplice* (calcolabile per tutte le variabili) e *cumulata* (in questo caso calcolabile esclusivamente per variabili categoriali ordinate), che permettono di comprendere come si distribuiscono i casi del campione nella modalità di quella variabile;

- *Indici di tendenza centrale*, permettono di comprendere la localizzazione dei casi nella modalità di quella variabile. Sono elaborati attraverso il calcolo della moda (categoria con frequenza più alta) e della mediana (in questo caso solo per variabili categoriali ordinate)*.

*non è possibile calcolare la media aritmetica in quanto non siamo in presenza di variabili cardinali;

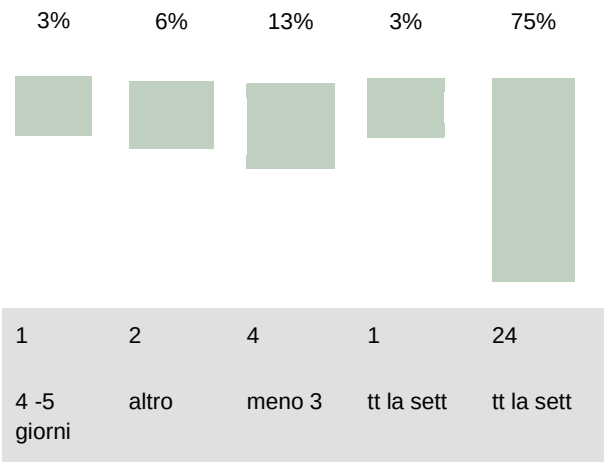
- *Indici di dispersione*, che comunicano l’ampiezza della distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile.

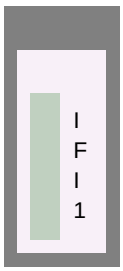
Essendo in presenza esclusivamente di variabili categoriali ordinate e di variabili categoriali non ordinate, procediamo attraverso il calcolo del campo di variazione (distanza tra il valore minimo e massimo nelle variabili categoriali ordinate), della differenza interquartilica (distanza tra terzo quartile, cioè tra il valore posizionato sul 75% e primo quartile, cioè valore posizionato sul 25% della distribuzione, calcolabile per le variabili categoriali ordinate) e dello squilibrio tra le categorie (somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle modalità delle variabili categoriali non ordinate).

Distribuzione di frequenza:
IFI1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
4 -5 giorni	1	3%	1	3%	0%:13%
altro	2	6%	3	9%	0%:15%
meno 3	4	13%	7	22%	1%:24%
tt la sett	1	3%	8	25%	0%:13%
tt la sett	24	75%	32	100%	60%:90%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = tt la sett
  Mediana = tt la sett
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.58

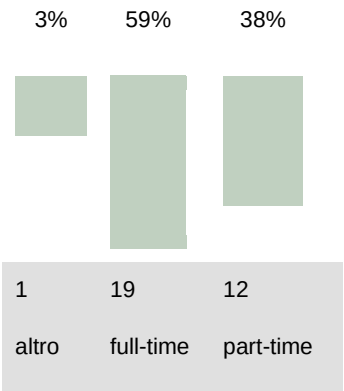


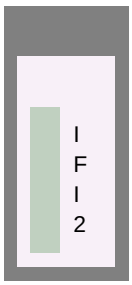


Distribuzione di frequenza:
IFI2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
altro	1	3%	1	3%	0%:13%
full-time	19	59%	20	63%	42%:76%
part-time	12	38%	32	100%	21%:54%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = full-time
  Mediana = full-time
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.49

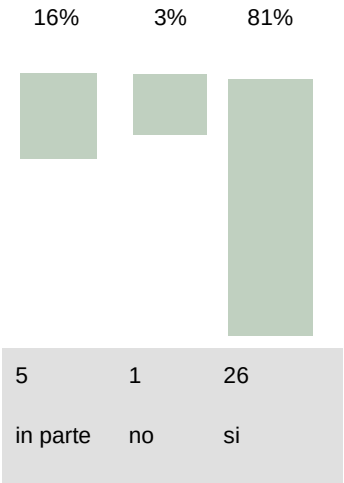


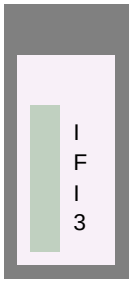


Distribuzione di frequenza:
IFI3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
in parte	5	16%	5	16%	3%:28%
no	1	3%	6	19%	0%:13%
si	26	81%	32	100%	68%:95%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = si
  Mediana = si
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.69

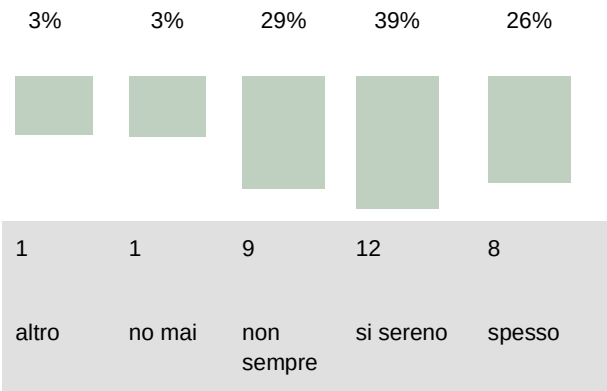


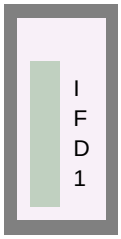


Distribuzione di frequenza:
IFD1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
altro	1	3%	1	3%	0%:13%
no mai	1	3%	2	6%	0%:13%
non sempre	9	29%	11	35%	13%:45%
si sereno	12	39%	23	74%	22%:56%
spesso	8	26%	31	100%	10%:41%

Campione:
Numero di casi= 31
Indici di tendenza centrale:
  Moda = si sereno
  Mediana = si sereno
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.3

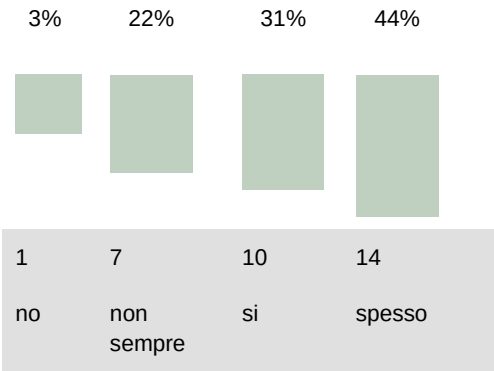


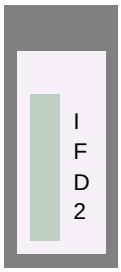


Distribuzione di frequenza:
IFD2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	1	3%	1	3%	0%:13%
non sempre	7	22%	8	25%	8%:36%
si	10	31%	18	56%	15%:47%
spesso	14	44%	32	100%	27%:61%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = spesso
  Mediana = si
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.34

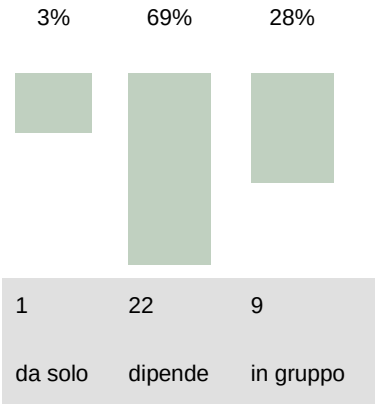


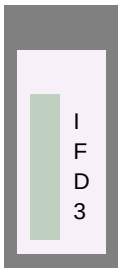


Distribuzione di frequenza:
IFD3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
da solo	1	3%	1	3%	0%:13%
dipende	22	69%	23	72%	53%:85%
in gruppo	9	28%	32	100%	13%:44%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = dipende
  Mediana = dipende
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.55

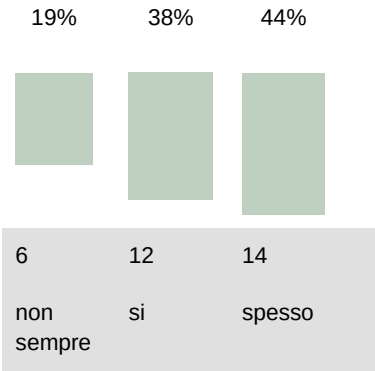


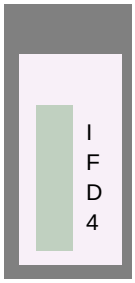


Distribuzione di frequenza:
IFD4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
non sempre	6	19%	6	19%	5%:32%
si	12	38%	18	56%	21%:54%
spesso	14	44%	32	100%	27%:61%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = spesso
  Mediana = si
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.37

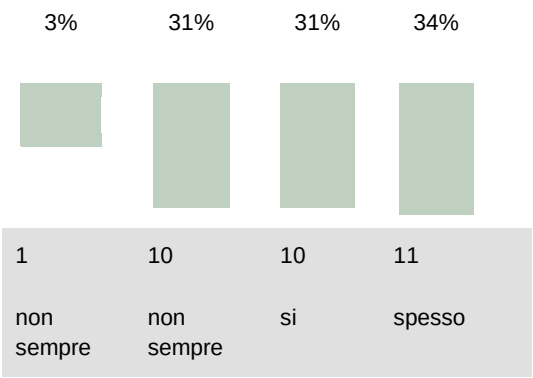


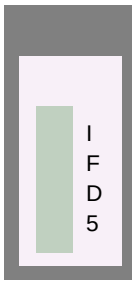


Distribuzione di frequenza:
IFD5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
non sempre	1	3%	1	3%	0%:13%
non sempre	10	31%	11	34%	15%:47%
si	10	31%	21	66%	15%:47%
spesso	11	34%	32	100%	18%:51%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = spesso
  Mediana = si
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.31

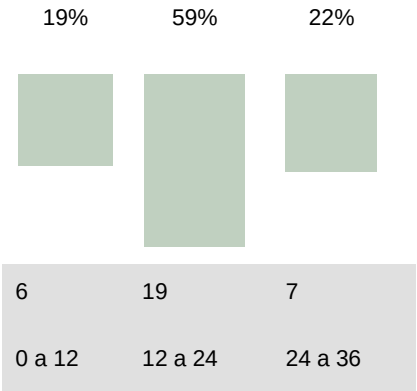


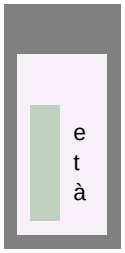


Distribuzione di frequenza:
età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0 a 12	6	19%	6	19%	5%:32%
12 a 24	19	59%	25	78%	42%:76%
24 a 36	7	22%	32	100%	8%:36%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 12 a 24
  Mediana = 12 a 24
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.44

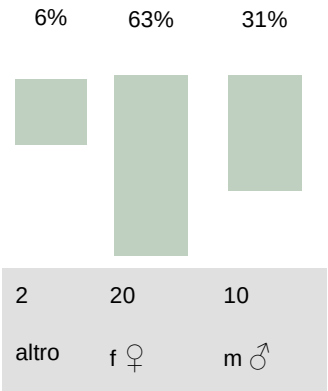


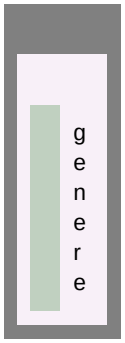


Distribuzione di frequenza:
genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
altro	2	6%	2	6%	0%:15%
f ♀	20	63%	22	69%	46%:79%
m ♂	10	31%	32	100%	15%:47%

Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
  Moda = f
  Mediana = f
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.49





10.2 ANALISI BIVARIATA

Nell'analisi bivariata di due variabili, in questo caso una categoriale ordinata e una categoriale non ordinata.
Di seguito sono riportate le relazioni tra variabili ritenute maggiormente significative per la nostra ipotesi di ricerca:

Analisi della varianza non parametrica
Distribuzione di frequenza congiunta:
età x IFD1

IFD1→ età	**in parte**	**no**	**si**	Marginale di riga
0 a 12			6	6
12 a 24	4		15	19
24 a 36	1	1	5	7
Marginale di colonna	5	1	26	32

H di Kruskal & Wallis = 1.72. Significatività = 0.423

L'analisi della varianza non parametrica è una procedura simile all'analisi della varianza ma basata sul confronto delle medie dei ranghi (il numero di ordine del singolo dato nella distribuzione ordinata) associati ai valori della variabile dipendente (e non dei valori stessi).

Tanto più è alta la differenza tra le medie dei ranghi della variabile dipendente, tanto più è probabile che vi sia relazione tra la variabile indipendente e quella dipendente.

$$H = \frac{\frac{12}{N(N+1)}\left[\sum_{j=1}^{k}\frac{R_j^2}{n_j}\right] - 3(N+1)}{1 - \frac{\sum_j (t_j^3 - t_j)}{N^3 - N}}$$

La forza della relazione è data dal valore di H di Kruskal & Wallis = 1.72

N è il numero dei casi, R è la somma dei ranghi per ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, n è il numero di soggetti in ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, t il numero delle osservazioni uguali per ciascun gruppo di pareggi (soggetti con lo stesso valore della variabile dipendente) nella distribuzione dei ranghi.

La probabilità che tale valore sia diverso da zero per effetto del caso è 0.42. Questo valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità. Chi quadro con 2 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1.72 (area a destra di tale punto).

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare legittimamente a supporre che vi sia relazione tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

11. CONCLUSIONI

Dopo aver analizzato i dati raccolti, si evidenzia la non relazione tra le variabili poste in rapporto. Infatti, il rapporto tra le variabili da noi ritenute significative per la ricerca, ha dimostrato che, tramite l'analisi della varianza non parametrica, non vi è una relazione tra l'età di inserimento al nido e un miglioramento dal punto di vista della socializzazione. Una volta terminata la nostra ricerca empirica, abbiamo riflettuto sul percorso portato a termine. Inizialmente, non avendo mai svolto una ricerca empirica, ci siamo trovate in difficoltà nel trattamento dei dati, nell'utilizzo dei programmi e nell'organizzazione del lavoro, ma grazie al confronto con i nostri compagni e al materiale messo a disposizione dal Professore Roberto Trinchero abbiamo portato a termine il lavoro. Abbiamo individuato diversi punti di forza nel nostro lavoro, tra cui la facilità nel contattare partecipanti per il nostro questionario online e la libertà di esprimere opinioni anonime. Tuttavia, abbiamo riscontrato difficoltà nella ricerca di fonti approfondite per il quadro teorico e nell'interazione e collaborazione con altri. Se dovessimo rifare la ricerca, proveremmo a formulare le domande in modo più chiaro e specifico. Concludiamo con una riflessione su quanto fatto, sperando che il nostro impegno sia stato percepito.